

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Famiglia come risorsa della società (Milano, 30 maggio 2012)

Mons. Carlos Simón Vázquez
Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia

Buonasera, ringrazio tutti per la vostra presenza. Saluto, a nome del Pontificio Consiglio per la Famiglia, quanti sono giunti da lontano e che spero abbiamo fatto un buon viaggio.

Saluto le persone di Milano, della Lombardia e dell'Italia. Benvenuti a tutti.

Abbiamo il piacere di presentare oggi pubblicamente, nel formidabile contesto del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, la prima parte di un progetto internazionale di ricerca promosso dal Pontificio Consiglio per la Famiglia: ***La famiglia come risorsa della società***. Si tratta di una iniziativa che ha avuto origine in occasione del precedente Incontro Mondiale, svoltosi a Città del Messico nel 2009. Si avvertì lì con maggiore chiarezza come la famiglia, fondata sul matrimonio ed aperta alla vita, fosse l'unico ambito per la trasmissione dei valori e delle virtù umane. Un ambito, quello familiare, generatore di singolari relazioni sociali.

Questo particolare complesso di rapporti è arricchente da tutti i punti di vista, incluso quello meramente economico e materiale che, pur costituendo un fattore fondamentale della condizione umana, non è determinante per la vita buona e per la pienezza umana. L'uomo anela alla felicità (la desidera ardentemente). Amare ed essere amato, come ci insegna la tradizione della Chiesa, si spiega totalmente soltanto in questa ottica, come indicava il beato Giovanni Paolo II e come attualmente indica Benedetto XVI.

La famiglia permette la felicità integrale dell'uomo. E' questo soltanto è un intento, un desiderio permanente nel cuore dell'uomo, o è qualcosa di realmente oggettivo, vero e in un certo senso "misurabile"? Se si concludesse che così è, allora la deduzione logica immediata sarebbe che conviene fomentare, sostenere, appoggiare, aiutare la famiglia, poiché genera una ricchezza singolare.

L'attuale momento storico si pone tuttavia l'interrogativo se la famiglia, fondata sul matrimonio monogamico e indissolubile, aperta alla vita, non sia considerata qualcosa del passato, qualcosa di superato, un'istituzione congiunturale e quindi prescindibile. La ricerca sociologica vanifica questa provocazione, e, attraverso la concretezza dei dati, mostra che la prescindibilità dell'istituzione familiare nell'attuale contesto è falsa.

La ricerca conclude che la famiglia, aperta alla vita, ai figli — che più sono più apportano ricchezza di relazioni, maggiore rafforzamento del matrimonio, più solidarietà intergenerazionale — coopera al bene integrale della società. Non è vero che la famiglia è una istituzione autonoma, egocentrica e blindata nei riguardi di altre relazioni ed istituzioni sociali. Al contrario, essa trae beneficio e/o subisce danno dalle virtù e/o dalle minacce del tessuto sociale.

Secondo quanto segnalatoci dai nostri ricercatori, all'inizio di questo millennio la novità consisteva nel fatto che soltanto un numero non elevato di famiglie costituivano una autentica fonte di ricchezza per la società. Lo scopo è dunque essere e fare famiglia in modo adeguato e, dall'altro lato, far sì che la società, le personalità pubbliche, i politici e legislatori, i sociologi, gli imprenditori, i sindacalisti, gli uomini di cultura, gli insegnanti ecc si rendano conto che giova favorire a tutti i livelli la famiglia aperta alla vita.

In questo quadro oggettivo, scientifico, disideologizzato, la ricerca è in sintonia con il tema del VII Incontro Mondiale delle Famiglie: *La famiglia: il lavoro e la festa*. La famiglia è in grado di cambiare il mondo e le relazioni lavorative, e può dare un significato umano al riposo e alla festa.

A capo di questo progetto scientifico c'è il professor Pierpaolo Donati, docente di Sociologia presso l'Università di Bologna e Consultore del Pontificio Consiglio per la Famiglia, come pure diversi esperti che collaborano con lui. Ad essi va il nostro speciale ringraziamento, così come alle fondazioni *Fede e Scienza* e a *Cattolica Assicurazioni* che generosamente hanno finanziato la ricerca.

Grazie per aver avviato un cammino con vocazione di continuità e con il desiderio di illuminare un percorso che molti devono percorrere nei prossimi anni.

Presento ora brevemente coloro che intervengono.....